

L'analisi presentata in questa parte della relazione prende in considerazione, sotto diversi profili, il complesso delle domande presentate nel quinquennio e approfondisce alcuni aspetti relativamente ai dati riferiti al 1999.

Le domande di agevolazione presentate complessivamente nei cinque anni esaminati sono oltre 700.000 e segnalano una continua crescita (il tasso medio annuo di incremento del periodo è del 22%). Questo dato, seppure influenzato da mancate rilevazioni nelle prime indagini di provvedimenti censiti successivamente, sottolinea una forte e crescente richiesta di interventi agevolativi da parte delle imprese.

La maggiore richiesta di agevolazioni proviene dalle piccole e medie imprese (PMI), che rappresentano circa il 95% delle domande complessivamente pervenute nei cinque anni esaminati. Questo dato riflette non solo la struttura del tessuto imprenditoriale italiano, ma individua anche una caratteristica prevalente degli strumenti agevolativi, fortemente orientati a sostenere gli investimenti e lo sviluppo delle PMI.

La piccola impresa, in particolare, è la tipologia di beneficiario che maggiormente ha richiesto agevolazioni: oltre l'85% delle domande pervenute dalle imprese nel loro complesso proviene dalle piccole imprese.

Nel 1999 sono state presentate oltre 180.000 domande di agevolazione, di cui circa 176.000 da parte delle PMI, con un incremento di circa 7.000 domande rispetto al 1998 (+4%). Tale incremento è imputabile, come precedentemente sottolineato, sia a una più corretta indicazione dei dati da parte delle Amministrazioni (anche per leggi precedentemente censite), sia alle nuove leggi rilevate.

L'analisi territoriale delle domande presentate per il 1999 mostra, in termini numerici, una netta prevalenza del Centro-Nord (66%) rispetto al Mezzogiorno (34%); tuttavia se si tiene conto della distribuzione delle imprese sul territorio nazionale che vede il 72% di imprese ubicate nel Centro-nord, e il 28% nel Mezzogiorno, risulta una più alta propensione al ricorso a strumenti agevolativi nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord.

Le regioni più attive nel 1999 sono, per il Centro-Nord la Lombardia (23%), il Veneto (15%) e l'Emilia Romagna (15%); per il Mezzogiorno la Campania (24%), la Puglia (23%) e la Sicilia (19%).

Sia nel Centro-Nord che nel Mezzogiorno circa il 98% delle domande di agevolazione proviene dalle PMI, con una forte presenza della piccola impresa (oltre il 90%), mentre ancora molto debole resta l'incidenza delle grande impresa (0,9% nel Centro-nord, 0,5% nel Mezzogiorno).

* si ipotizza una rispondenza univoca fra domanda di agevolazione e impresa.

Nell'anno in esame circa il 36% delle domande presentate interessa provvedimenti "multisetore"(nei quali, come si è detto, prevalgono l'industria e il terziario); minore è la quota di domande a valere su norme a sostegno dell'artigianato (35%) e quelle su norme per il terziario (25%). Le norme rivolte esclusivamente al settore industriale assorbono solo il 3% delle domande presentate, mentre l'agricoltura e la pesca, che sono materie di competenza delle Regioni, rappresentano l'1%.

Le circa 65.000 domande presentate a valere su norme multisettoriali sono, in termini assoluti, pressoché equidistribuite fra Centro-Nord (32.000) e Mezzogiorno (30.500); tuttavia nel Mezzogiorno il ricorso agli interventi multisetore assorbe circa il 50% delle richieste di agevolazioni presentate complessivamente in questa area del Paese.

Il Centro-Nord presenta, invece, una forte incidenza di domande di agevolazione per iniziative nell'artigianato (40% - particolarmente attiva è la legge 949/52); seguono le domande relative al settore terziario (29%) e quelle multisetore (27%).

	<i>Numero domande presentate per settore - anno 1999</i>					
	<i>Agricoltura / pesca</i>	<i>Artigianato</i>	<i>Industria</i>	<i>Multisetore</i>	<i>Terziario</i>	<i>Totale</i>
<i>Centro-Nord</i>	85	46.991	4.822	32.172	33.502	117.572
<i>Mezzo-giorno</i>	24	15.834	1.307	30.549	12.433	60.157
<i>Non classificato</i>			65	2.250	131	2.446
<i>Totale</i>	109	62.825	6.194	64.971	46.076	180.175

Nel 1999 i provvedimenti attivi, a fronte dei quali sono state presentate le complessive 180.000 domande di agevolazione, sono 56: di essi, 39 intervengono sull'intero territorio nazionale, 10 in aree locali, 5 nelle aree depresse e 2 nel Mezzogiorno. Nel caso delle norme che intervengono sull'intero territorio nazionale, si osserva che circa il 68% delle richieste proviene dal Centro-nord, contro un 30% dal Mezzogiorno (per il 2% dei provvedimenti non è stata possibile una classificazione).

Area applicazione	Norme operative	Domande presentate anno 1999			Domande 1999
		Centro-Nord	Mezzogiorno	Non Classificato	
<i>Intero territorio</i>	39	113.309	50.042	2.438	165.789

<i>nazionale</i>					
<i>Mezzogiorno</i>	2		543		543
<i>Interventi locali</i>	10	213	29	8	250
<i>Aree depresse</i>	5	4.050	9.543		13.593
<i>Totale</i>	56	117.572	60.157	2.446	180.175

Per l'anno in esame, circa il 98% delle domande di agevolazione presentate fanno riferimento a norme la cui titolarità è di due Amministrazioni, con una conseguente forte concentrazione amministrativa: il Ministero del Tesoro e Bilancio (50%) e il Ministero dell'Industria (48%); in particolare, per entrambe le Amministrazioni, si registra una concentrazione di domande (oltre il 90%) su tre provvedimenti (legge 949/52, legge 1329/65, legge 608/96, per il Ministero del Tesoro e Bilancio; legge 449/97, legge 488/92 e legge 266/97 per il Ministero dell'Industria).

In sintesi

- il periodo 1995-1999 è caratterizzato da una continua crescita delle richieste di agevolazione;
- per tutto il periodo prevale la richiesta di agevolazioni da parte della piccola impresa (85%);
- nel 1999 le domande di agevolazione nel Centro-nord sono più numerose che nel Mezzogiorno (66% contro 34%), tuttavia tenendo conto della distribuzione territoriale delle imprese, il Mezzogiorno presenta una maggiore propensione al ricorso ad agevolazioni;
- le norme sulle quali si concentra il maggior numero di domande di agevolazione sono gestite da due sole Amministrazioni centrali.

Le domande di agevolazione approvate complessivamente nel periodo 1995-1999 (dove per approvate si intendono le domande ammesse ad usufruire delle agevolazioni sulla base di delibere di Commissioni, Comitati ecc. ovvero in base a provvedimenti di concessione) ammontano a poco più di 557.000; raffrontate con le domande presentate nello stesso periodo, mostrano un "indice di approvazione" di circa l'80% , che, tenuto conto dei procedimenti più o meno complessi, sottintende un buona capacità progettuale dei proponenti nonché una sostenuta attività da parte dei soggetti attuatori.

Nel periodo 1995-99, tenuto anche conto delle modifiche di alcune norme, si osserva una costante crescita nel numero delle domande approvate (il tasso medio annuo di accrescimento nel periodo è pari al 17%) e una costante tendenza ad un allineamento con il numero delle domande presentate nei vari anni.

Nel periodo in esame oltre il 92% delle domande complessivamente approvate interessa le PMI (non si considerano i possibili effetti, comunque trascurabili, dei dati "non classificati" per tipologia beneficiario, che si riferiscono al 4% delle domande): in particolare la piccola impresa registra un indice di approvazione pari a 0,76, la media impresa pari a 0,88.

Le domande approvate, sempre nel periodo in esame, interessano prevalentemente il Centro-Nord, che assorbe circa il 73% delle approvazioni, contro il 25% del Mezzogiorno; nelle due macro-aree le approvazioni sono distribuite in modo analogo per classe dimensionale: circa l'85% alla piccola, il 7% alla media e 8% alla grande impresa.

Nell'anno 1999 sono state approvate oltre 154.000 domande di agevolazione; circa il 75% di esse riguarda iniziative localizzate nel Centro-Nord, che conferma la più elevata concentrazione di imprese in questa parte del Paese (circa il 70% delle imprese nazionali sono infatti ubicate nel Centro-Nord), ma che segnala, probabilmente, anche una maggiore attenzione alle modalità di accesso e di utilizzazione delle varie forme e strumenti di incentivazione.

Al Centro-Nord, le regioni che nel 1999 registrano il maggior numero di domande approvate sono la Lombardia (circa 33.000 approvazioni), l'Emilia Romagna (18.000) e il Veneto (17.500); nel Mezzogiorno prevalgono la Puglia (circa 8.200), la Campania (8.000) e la Sicilia (6.200).

Se nel 1999 sono 56 le norme per le quali sono state presentate domande, le domande approvate nello stesso anno fanno riferimento a 66 norme di incentivazione: di esse 44 intervengono in tutto il territorio nazionale e portano all'approvazione di circa 147.000 domande (pari al 95% del totale delle approvazioni), con una incidenza del Centro-Nord di circa il 90%; 9 interessano "il Mezzogiorno/aree depresse" (circa 6.500 domande), 13 sono interventi a carattere locale (con 275 approvazioni).

Le domande approvate si riferiscono per circa il 30% a norme multisettore, che, come si è detto, sono prevalentemente dirette o utilizzate dal settore industriale; oltre il 63% fa riferimento a norme a favore dell'artigianato (in particolare nell'anno in esame la legge 949/52 ha registrato circa 92.000 approvazioni di cui oltre 80.000 a favore di imprese del Centro-Nord). La quota di approvazioni delle norme univocamente indirizzate a sostegno del "terziario" è molto inferiore (3%), analogamente

agli interventi esclusivamente indirizzati verso il settore industria; sia l'uno che l'altro settore, però, sono fortemente interessati dagli interventi multisettoriali.

Settore economico	Territorio nazionale		Interventi locali		Mezzogiorno/aree depresse		Totale	
	N.norme	N.dom. approvate	N.norme	N.dom. approvate	N.norme	N.dom. approvate	N.norme	N.dom. approvate
Multisetto	21	41.859	9	124	4	4.730	34	46.713
Terziario	2	3.776	-	-	4	1.512	6	5.288
Industria	17	5.050	3	90	1	309	21	5.449
Artigianato	3	96.520	1	61	-	-	4	96.581
Pesca/agric.	1	44	-	-	-	-	1	44
Totale	44	147.249	13	275	9	6.551	66	154.075

A conferma di quanto detto, le 34 norme multisettore presentano una forte incidenza di approvazioni relativamente all'industria (69%), seguono quelle nel settore terziario (12%) ed infine quelle nell'agricoltura e nell'artigianato, entrambi con il 9%.

In sintesi:

- il periodo 1995-1999 è caratterizzato da una costante crescita del numero di approvazioni delle domande di agevolazione;
- l'indice di "approvazione", dato dal rapporto fra il numero di domande approvate e il numero di domande presentate nello stesso intervallo di tempo, si aggira intorno all'80%, segnale di una buona attività dei soggetti attuatori;
- nel 1999 il numero di domande approvate ripropone la distribuzione territoriale delle imprese nazionali e interessa per il 70% il Centro-nord e per il 30% il Mezzogiorno.

Le *domande* che nel periodo 1995-1999 hanno beneficiato di almeno *una erogazione* del contributo sono complessivamente oltre 1.000.000; raffrontate con il numero complessivo delle domande approvate (557.045) nello stesso periodo, fanno registrare un indice di erogazione pari a 1,8. Si può ragionevolmente affermare che la totalità delle domande approvate nel periodo in esame ha beneficiato di almeno una erogazione. Questo, tuttavia, considerato che gran parte dei provvedimenti agevolativi prevede più erogazioni, in relazione a stati di avanzamento delle iniziative, non vuol dire che nello stesso periodo di tempo considerato si sia definitivamente concluso l'iter amministrativo delle iniziative agevolate.

Sempre nel periodo 1995-99 si osserva, conseguentemente a quanto osservato per le domande agevolate, sia una spiccata prevalenza del Centro-Nord, che assorbe circa il 72% delle domande con erogazioni (stessa incidenza osservata per le approvazioni), sia una forte presenza della piccola impresa, che nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno è presente con circa il 90% delle domande con erogazione.

Nel 1999 le domande con erogazione sono oltre 304.000; di queste il 90% fa riferimento a provvedimenti che prevedono l'erogazione del contributo in più soluzioni.

Settore	Numero domande con almeno una erogazione del contributo nell'anno 1999		Totale domande con almeno una erogazione del contributo
	Unica erogazione	Più erogazioni	
Agricoltura	—	168	168
Multisetore	23.754	23.300	47.054
Artigianato	82	239.795	239.877
Terziario	169	5.550	5.719
Industria	4.780	6.897	11.677
Pesca	25	—	25
Totale	28.810	275.710	304.520

La distribuzione territoriale, sempre per l'anno in esame, delle domande con erogazione ripropone quella già evidenziata dall'analisi delle domande approvate; nel Centro-nord, che assorbe nel suo complesso il 76% delle domande con erogazioni, predomina la Lombardia (56.972), seguita dal Piemonte (37.665) e dal Veneto (33.160); nel Mezzogiorno, che registra un'incidenza del 21% sul totale delle erogazioni, prevale la Puglia (14.650), seguita dalla Campania (13.277) e dalla Sicilia (10.836).

Infine, le *domande* che nel 1999 sono interessate da provvedimenti di *revoca* risultano essere 3.314. Ovviamente, data l'incidenza della piccola impresa nella richiesta di agevolazione, riguardano prevalentemente tale tipologia di beneficiario (63%). Nelle revoche si osservano, in termini assoluti, scostamenti ridotti fra macro-aree. Nel Centro-nord vi sono state 1.341 revoche, nel Mezzogiorno 1.223, tuttavia se rapportate alle domande approvate nel periodo 1995-99 l'incidenza delle revoche nel centro-nord è pari al 3 per mille mentre nel Mezzogiorno arriva al 9 per mille. La regione che nel 1999 presenta la più alta incidenza di revoche è la Toscana (10,45%) seguita dal Piemonte (10,03%) e dalla Campania (9,66%).

In sintesi:

- nel periodo 1995-1999 la quasi totalità delle domande approvate ha beneficiato di almeno una erogazione, anche se questo non vuol dire che si sia concluso definitivamente il relativo iter amministrativo;
- nel 1999 le domande revocate, analogamente alle presentate e alle approvate, interessano principalmente la piccola impresa e presentano un'incidenza del 9 per mille nel Mezzogiorno e del 3 per mille nel Centro-Nord.

2.3 I dati finanziari

Nel periodo 1995-99 gli stanziamenti per i 92 provvedimenti censiti ammontano complessivamente (in valori correnti) a circa 53.358 miliardi, gli impegni a circa 61.100 miliardi. Vi è quindi testimonianza della elevata capacità di spesa da parte delle Amministrazioni, che hanno impegnato non solo il 100% delle somme stanziare nel periodo in esame, ma anche parte delle somme stanziare precedentemente al 1995 (residui).

E' opportuno sottolineare, comunque, che sulla differenza fra somme stanziare e somme impegnate incidono anche quei provvedimenti che si basano sul meccanismo dei cosiddetti "fondi di rotazione", i quali

consentono l'impiego dei rientri* al fine di impegni di spesa a favore di nuove iniziative, senza che ciò comporti, sul piano contabile, stanziamenti pubblici aggiuntivi.

A conferma di ciò, si osserva che nel periodo 1995-99 il Fondo per la Ricerca Applicata (FRA), di cui alla legge 46/82 (che è appunto un fondo di rotazione), a fronte di uno stanziamento complessivo di circa 510 miliardi ha impegnato oltre 3.500 miliardi di lire. Lo stesso fenomeno, anche se in misura meno consistente, può essere osservato con riguardo al Fondo per l'Innovazione Tecnologica (FIT), altro fondo di rotazione istituito dalla stessa legge 46/82.

Con riguardo a tali due provvedimenti occorre inoltre precisare che gli importi indicati come ammontare complessivo delle agevolazioni rappresentano l'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi dallo Stato alle imprese e non già l'ammontare dei soli contributi. Il meccanismo agevolativo per i detti provvedimenti prevede infatti l'erogazione di un mutuo diretto da parte dello Stato con restituzione secondo un determinato piano di ammortamento; di conseguenza l'ammontare dell'agevolazione è dato dalla differenza fra la rata di ammortamento calcolata al tasso di riferimento e la rata al tasso agevolato.

<i>Amministrazione centrale</i>	<i>Stanziamenti 1995-99</i>	<i>Impegni 1995-99</i>	<i>Impegni/Stanziamenti 1995-99</i>
Affari Esteri	48	85	1,77
Commercio estero	1.370	3.263	2,38
Industria	35.900	37.303	1,04
Lavoro	607	728	1,20
Politiche agricole	948	1.774	1,87
Tesoro e bilancio	13.092	13.718	1,05
Trasporti	763	584	0,76
Università e Ricerca Scientifica	508	3.580	7,04
Presidenza Consiglio Ministri	121	42	0,35
Totale	53.357	61.077	1,14

Gli stanziamenti, sempre nel periodo in esame, hanno interessato in misura maggiore le leggi che intervengono nelle aree depresse, che assorbono circa il 52% degli stanziamenti complessivi; seguono quelle che

* Nel caso dei "fondi di rotazione" i beneficiari delle agevolazioni, prevalentemente in forma di mutuo diretto, restituiscono il capitale, a tasso zero o a tasso agevolato, in più rate. Queste restituzioni alimentano la dotazione del fondo e vengono riutilizzate per nuove iniziative.

intervengono sull'intero territorio nazionale (30%), quindi quelle dirette al solo Mezzogiorno (14%) e, infine, gli interventi locali (4%).

Analogamente, gli impegni privilegiano le norme che trovano applicazione nelle aree depresse/mezzogiorno, le quali assorbono il 51% degli impegni complessivi del periodo. Quota minore hanno quelle per l'intero territorio nazionale (44%) e in misura molto più ridotta quelle per le aree locali (5%).

Gli interventi multisettore beneficiano nel periodo 1995-99 di stanziamenti per circa 39.500 miliardi di lire, pari al 74% degli stanziamenti complessivi, ed impegnano praticamente la totalità delle somme stanziate.

Le norme esclusivamente destinate al settore industriale usufruiscono, invece, di soli 9.300 miliardi di lire (il 17% dello stanziamento complessivo), tuttavia impegnano circa 17.500 miliardi di lire, grazie soprattutto ai cosiddetti "fondi di rotazione", di cui si è detto. Le leggi che interessano il terziario, l'artigianato, l'agricoltura e la pesca hanno ottenuto fondi, rispettivamente, per circa 2.300, 2.000, 138 e 62 miliardi di lire e presentano una capacità d'impegno prossima al 100%.

Ammontare stanziamenti ed impegni anni 1995-99 in miliardi di lire

Settore economico	Territorio nazionale		Interventi locali		Mezzogiorno/aree depresse		Totale	
	Stanziam enti	Impegni	Stanziam enti	Impegni	Stanziam enti	Impegni	Stanziam enti	Impegni
Multiset tore	5.231	8.554	1.613	2.111	32.719	28.844	39.563	39.509
Terziario	914	806	0	0	1.330	1.121	2.244	1.927
Industria	8.187	15.332	480	856	647	1.254	9.314	17.442
Agricoltura	0	0	0	0	138	97	138	97
Artigianato	1.950	1.979	87	81	0	0	2.037	2.060
Pesca	61	42	0	0	0	0	61	42
Totale	16.343	26.713	2.180	3.048	34.834	31.316	53.357	61.077

Nel solo 1999 gli stanziamenti complessivi ammontano a oltre 11.000 miliardi di lire (con un aumento del 25% rispetto al 1998) e mostrano una forte concentrazione sui provvedimenti multisettore (nei quali, si ribadisce, il settore industriale è prevalente), con oltre 6.000 miliardi di stanziamenti (54% degli stanziamenti complessivi), interventi univocamente destinati al settore "industria" e quelli del "terziario" assorbono, invece,

rispettivamente circa 3.200 miliardi (29%) e 1.500 miliardi (9%), mentre i settori agricoltura, pesca ed artigianato registrano importi residuali per complessivi 438 miliardi (si tratta di settori di competenza e di forte intervento regionale).

La capacità di impegno delle somme stanziata è, sempre nell'anno in esame (1999), molto elevata (superiore al 100%) per tutte le leggi e per tutti i settori economici; in particolare le leggi che agiscono nel settore industriale presentano impegni per un importo complessivo che è quasi due volte l'importo dei relativi stanziamenti; quelle relative al multisettore superano i relativi stanziamenti di circa il 40%.

Una prima analisi per area d'intervento mostra che gli stanziamenti dell'anno 1999 interessano in ugual misura (oltre 5.300 miliardi di lire) sia le norme che intervengono sull'intero territorio nazionale sia quelle per le aree depresse; ciò evidenzia scelte politiche indirizzate in modo analogo, sia verso gli interventi finalizzati a ridurre i differenziali di sviluppo socio-economico territoriali, sia verso quelli a favore delle PMI e, in misura minore, a sostegno della ricerca e sviluppo.

Gli impegni, invece, privilegiano le norme che intervengono sull'intero territorio nazionale con circa 11.000 miliardi di lire.

Ammontare stanziamenti e impegni - anno 1999 (miliardi di lire)

<i>Settore economico</i>	<i>Stanziamenti anno 1999</i>	<i>Impegni anno 1999</i>	<i>Area d'intervento</i>	<i>Stanziamenti anno 1999</i>	<i>Impegni anno 1999</i>
Multisetore	6.068	8.437	Aree depresse	5.302	5.051
Terziario	1.502	1.333	Territorio naz.	5.476	11.222
Industria	3.154	6.567	Aree locali	343	474
Agricoltura	41	0	Mezzogiorno	41	31
Artigianato	360	411	---	----	-----
Pesca	37	30	---	-----	-----
Totale	11.162	16.778	Totale	11.162	16.778

In sintesi:

- nel periodo 1995-99 gli interventi nelle aree depresse assorbono oltre la metà delle somme complessivamente stanziata;

- nel quinquennio 1995-1999, come anche nel 1999 si mantiene alta la capacità di impegno delle somme stanziare, a dimostrazione di una elevata capacità di spesa;
- nel 1999 gli stanziamenti sono quasi equamente distribuiti fra norme per le aree depresse e norme per l'intero territorio nazionale, mentre gli impegni privilegiano le norme per l'intero territorio nazionale.

L'ammontare complessivo delle *agevolazioni richieste* a valere sui 92 provvedimenti censiti nel periodo 1995-99 è di oltre 120.000 miliardi di lire.

La maggiore richiesta di agevolazione (anche in presenza di circa un 17% di importo non classificato per beneficiario) proviene dalla piccola impresa, che fa domanda di agevolazione per oltre 50.500 miliardi (42%); quote minori hanno la media impresa (18%) e la grande impresa (16%).

La richiesta delle piccole imprese è estremamente rilevante nel Mezzogiorno, circa 42.000 miliardi di lire, contro gli 8.600 richiesti dal Centro-Nord; la richiesta delle medie imprese è pressoché analoga nelle due macro-aree (11.600 miliardi nel Centro-Nord, 10.800 nel Mezzogiorno) e quella delle grandi imprese è più elevata nel Mezzogiorno (11.800 miliardi) rispetto al Centro-Nord (7.800 miliardi).

Nel 1999 la richiesta complessiva di agevolazioni è pari a oltre 31.600 miliardi ed evidenzia una incidenza della piccola impresa per oltre il 55% (17.000 miliardi).

Il Mezzogiorno presenta, nel 1999, sia una richiesta complessiva di agevolazioni più elevata, 22.000 miliardi, contro gli 8.400 richiesti dal Centro-Nord, sia una richiesta media di agevolazione (circa 372 milioni) sensibilmente più elevata di quella del Centro-Nord (circa 72 milioni), fatto quest'ultimo che trova la sua spiegazione nei più elevati massimali di aiuto previsti per il Mezzogiorno e che è confermato dai dati più dettagliati che seguono.

La piccola, la media e la grande impresa nel Mezzogiorno fanno domanda di agevolazione, nell'anno in esame, mediamente e rispettivamente per 265 milioni, 1.500 milioni e 3.300 milioni, mentre nel Centro-nord gli importi medi richiesti sono, rispettivamente, di 23 milioni, 305 milioni e 2.100 milioni.

Nel Mezzogiorno la regione che fa maggiore richiesta, in termini finanziari, è la Campania (5.118 miliardi) seguita dalla Sicilia (4.355 miliardi) e dalla Puglia (4.275 miliardi); nel Centro-Nord sono la Lombardia (1.570 miliardi) e il Veneto (1.120 miliardi)

I dati sopra illustrati risentono, come si è già detto, del sensibile differenziale che esiste fra Mezzogiorno e Centro-nord in termini di "intensità" delle agevolazioni, che sono molto più elevate nel Mezzogiorno rispetto all'altra area del Paese. Tuttavia essi evidenziano anche un elevato livello di interesse verso la possibilità di utilizzare strumenti di incentivazione per realizzare progetti di investimento nel Mezzogiorno.

Ammontare agevolazioni richieste - anno 1999 (miliardi di lire)

<i>Settori</i>	<i>Intero territorio nazionale</i>	<i>Aree locali</i>	<i>Mezzogiorno/ aree depresse</i>	<i>Totale</i>
Agricoltura	0	0	0	0
Artigianato	0	0	0	0
Industria	9.695	434	130	10.259
Multisetore	4.310	122	14.075	18.507
Terziario	30	0	2.812	2.842
Pesca	50	0	0	50
Totale	14.085	556	17.017	31.658

In sintesi:

- in conseguenza della maggiore intensità di aiuto prevista dalla normativa comunitaria, nel periodo 1995-1999 la maggiore richiesta di agevolazioni (oltre 120.000 miliardi complessivi) proviene dalla piccola impresa ed in particolare da quella del Mezzogiorno (42.000 miliardi);
- analogamente, nel 1999 l'importo medio dell'agevolazione richiesta dalle imprese nel Mezzogiorno (372 milioni) è nettamente superiore a quella delle imprese del Centro-nord (72 milioni), soprattutto per quanto riguarda le piccole imprese.

L'ammontare delle agevolazioni approvate è, per il periodo 1995-99, di circa 69.500 miliardi, che corrisponde al 57% dell'importo complessivo delle agevolazioni richieste ed è equamente distribuito fra Centro-nord (28.500 miliardi) e Mezzogiorno (29.700 miliardi).

Nel Centro-nord, il trasferimento più elevato di risorse avviene verso la grande impresa, che assorbe circa il 35% dell'ammontare delle agevolazioni concesse a questa parte del Paese; segue la media impresa, che ne assorbe il 33% e quindi la piccola con il 24% ; gli altri soggetti beneficiari (consorzi/associazioni di imprese, ecc.) sono destinatari dell' 8% delle risorse.

Nel Mezzogiorno, invece, è la piccola impresa la destinataria della quota più consistente delle agevolazioni (circa il 52% dell'ammontare approvato), mentre la media e la grande impresa assorbono, rispettivamente il 17% e il 20% degli aiuti concessi; il restante 11% è stato assegnato agli altri soggetti beneficiari.

Un raffronto con l'ammontare delle agevolazioni richieste nello stesso periodo (supponendo i tempi di approvazione compresi nell'intervallo esaminato) mette in evidenza che per il Centro-Nord si approva circa il 90% delle richieste, mentre per il Mezzogiorno la percentuale si riduce al 43%; in particolare la piccola impresa del Mezzogiorno, che fa richiesta di agevolazioni per complessivi 42.000 miliardi, ne ottiene solo 15.000.

Questo differenziale, evidentemente, non è il risultato di meccanismi selettivi che le piccole imprese del Mezzogiorno non riescono a superare; piuttosto esso segnala l'esistenza di una forte sproporzione, in particolare nel Mezzogiorno, fra il fabbisogno di finanziamenti e la disponibilità di risorse pubbliche.

Nell'anno 1999 le agevolazioni approvate ammontano complessivamente a circa 17.000 miliardi, di cui circa 10.700 miliardi a favore del Mezzogiorno; l'importo medio dell'agevolazione per domanda è di 109 milioni.

Il 45% delle somme approvate interessano, poi, la piccola impresa (oltre 7.500 miliardi), ed in particolare quella localizzata nel Mezzogiorno (5.900 miliardi) soprattutto in Campania (1.740 miliardi) e in Puglia (1.210 miliardi).

La media impresa riceve pressoché lo stesso ammontare, sia nel Centro-Nord (1.380 miliardi) che nel Mezzogiorno (1.344 miliardi); al contrario, la grande impresa nel Centro-nord riceve oltre 1.500 miliardi, esattamente il doppio che nel Mezzogiorno (750 miliardi).

L'analisi delle somme approvate per settore d'intervento dei provvedimenti mette in evidenza una forte attività sia delle norme che hanno una valenza "multisetoriale", le quali incidono per il 50% sull'ammontare delle agevolazioni approvate nell'anno 1999, sia di quelle per il settore "industria" che incidono per il 41% . Nel complesso le leggi destinate al settore "terziario", all'artigianato e alla pesca incidono invece solo per il 9%.

Le somme approvate interessano prevalentemente norme che intervengono sull'intero territorio nazionale (circa il 64% dell'ammontare approvato nel 1999), contro il 32% e il 4% assegnato rispettivamente a norme per il mezzogiorno/aree depresse e agli interventi locali. Le norme che in assoluto ricevono comunque la maggior quota di agevolazioni (4.333 miliardi) sono quelle multisettore che intervengono nelle aree depresse/mezzogiorno.

Ammontare agevolazioni approvate - anno 1999 (miliardi di lire)

<i>Settori</i>	<i>Intero territorio nazionale</i>	<i>Aree locali</i>	<i>Mezzogiorno/aree depresse</i>	<i>Totale</i>
Agricoltura	0	0	0	0
Artigianato	403	0	0	403
Industria	6.485	345	26	6.856
Multisetore	3.738	340	4.333	8.411
Terziario	62	0	1.023	1.085
Pesca	36	0	0	36
Totale	10.724	685	5.382	16.791

In sintesi:

- nel periodo 1995-1999 l'ammontare delle somme approvate è pressoché equamente distribuito fra centro-nord e mezzogiorno;
- nel periodo 1995-99 il trasferimento più elevato di risorse è per il centro-nord verso la grande impresa, mentre nel mezzogiorno verso la piccola impresa;
- nel 1999 circa il 63% delle somme approvate è per iniziative del Mezzogiorno;
- nel 1999 circa il 64% delle somme approvate riguardano iniziative su norme che hanno valenza sull'intero territorio nazionale;

Le *agevolazioni erogate* nel periodo 1995-99, che rappresentano il 75% delle somme impegnate, ammontano, per i 92 provvedimenti censiti, a

circa 46.300 miliardi e segnalano una ripartizione di risorse finanziarie leggermente a favore delle piccole imprese, che ricevono complessivamente oltre 13.500 miliardi di lire, contro i circa 11.000 miliardi delle medie imprese e i 10.000 miliardi delle grandi.

Un raffronto con l'ammontare delle agevolazioni approvate e con il numero di domande approvate nel periodo 1995-99* mostra una incidenza di erogazione pari al 67% , e una erogazione media per la piccola impresa di 28 milioni, per la media di 275 milioni e per la grande di 2.170 milioni; questo dato è fortemente differenziato tra Centro-Nord e Mezzogiorno, a causa delle diverse intensità d'aiuto medio nelle due aree. In particolare l'erogazione media nel Centro-nord risulta essere rispettivamente per la piccola, media e grande impresa di 14 milioni, 267 milioni, 1.800 milioni, mentre nel Mezzogiorno rispettivamente di 70 milioni, 301 milioni e 3.300 milioni.

Nel 1999 l'ammontare delle agevolazioni erogate risulta di circa 9.850 miliardi. Al netto tuttavia di circa un 28% non classificato per macro-area, risulta una maggiore erogazione, in termini assoluti , verso il Mezzogiorno, che riceve circa 4.200 miliardi, contro i 2.900 del Centro-Nord. Le regioni che nel Mezzogiorno ricevono più risorse sono la Campania (893 miliardi), la Puglia (780 miliardi) e la Sicilia(750 miliardi), mentre nel Centro-nord la Lombardia (650 miliardi), seguita dal Lazio (361 miliardi) e dall'Emilia Romagna (340 miliardi).

Ammontare agevolazioni erogate nell'anno 1999

Settori	Territorio nazionale	Aree locali	Mezzogiorno/ aree depresse	Totale
Agricoltura	0	0	185	185
Artigianato	359	6	0	365
Industria	3.160	159	89	3.408
Multisetore	3.596	88	1.518	5.202
Terziario	652	0	12	664
Pesca	29	0	0	29
Totale	7.796	253	1.804	9.853

* I risultati del raffronto temporale devono comunque essere interpretati tenendo presente la non "biunivoca corrispondenza", nel periodo in esame, fra stock di domande approvate e stock di domande con erogazione.

Nel periodo 1995-99 sono state *revocate* complessivamente agevolazioni per circa 7.500 miliardi di lire, di cui circa il 44% (3.300 mld.) nel solo anno 1999.

L'assenza di una precisa ripartizione territoriale per l'ammontare delle revoche (il 58% delle somme revocate non risulta classificato per regione) non consente tuttavia di effettuare ulteriori analisi sull'andamento di tale fenomeno; si può comunque osservare un importo medio di agevolazione revocata di circa 980 milioni e una incidenza del 19% degli importi revocati su quelli approvati*

Ammontare agevolazioni - anno 1999 (miliardi di lire)

		<i>Ammontare richiesto</i>	%	<i>Ammontare richiesto</i>	%	<i>Ammontare richiesto</i>	%
<i>Settore</i>	Multisetore	18.507	58	8.411	50	5.202	53
	Terziario	2.842	9	1.085	6	664	7
	Industria	10.259	32	6.856	41	3.408	35
	Agricoltura	0		0		185	2
	Artigianato	0		403	3	365	3
	Pesca	50	1	36	-	29	-
Totale settore		31.658	100	16.791	100	9.853	100
<i>Aree d'intervento</i>	Territorio nazionale	14.085	44	10.724	64	7.796	79
	Aree depresse/ Mezzogiorno	17.017	54	5.382	32	1.804	18
	Aree locali	556	2	685	4	253	3
Totale aree intervento		31.658	100	16.791	100	9.853	100
<i>Beneficiari</i>	Piccola impresa	17.485	55	7.507	45	2.590	27
	Media impresa	5.895	19	2.746	16	1.591	16
	Grande impresa	3.978	13	2.474	15	1.388	14
	Benef. non classif. attributari	4.300	13	4.064	24	4.285	43
Totale beneficiari		31.658	100	16.791	100	9.854	100

In sintesi:

- nel periodo 1995-1999 l'ammontare delle somme erogate rappresenta il 75% delle somme impegnate;

* l'indice che si propone è solo indicativo dell'incidenza delle revoche, in quanto le quantità che si raffrontano non sono temporalmente dipendenti.